

## Onu: la povertà uccide più di mille bambini ogni ora

**Pubblicato:** Venerdì 9 Settembre 2005

✘ Firmando la **Dichiarazione Onu sugli obiettivi di sviluppo del millennio** cinque anni fa, i capi di stato e di governo di 189 paesi del mondo hanno promesso solennemente di impegnarsi per dimezzare, **entro il 2015**, la povertà e ridurre di due terzi il livello della mortalità infantile. E proprio quando da quel traguardo ci separano ancora – o solo – dieci anni, dall'Onu arriva l'inquietante fotografia scattata dal **rapporto sullo sviluppo umano** diffuso ieri dall'Undp – il programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo – che ha sbattuto sul tavolo i dati relativi alla situazione mondiale al termine del 2004.

Sono davvero pochi, secondo le previsioni delle Nazioni Unite, i paesi che entro il 2015 riusciranno a raggiungere i traguardi che la dichiarazione si prefiggeva. Quella descritta nelle fitte pagine del rapporto è infatti una situazione gravissima, seriamente peggiorata e che trova una triste conferma nel dato più eclatante, quello che riguarda i più indifesi: **ogni ora, nel mondo, la povertà uccide 1200 bambini**. E poichè nello scorso anno lo tsunami che ha travolto il Sud Est asiatico è riuscito, con il suo tragico bilancio di vittime, a dare una scossa all'attenzione globale distogliendola dalla quotidianità, il rapporto dell'Onu, prende proprio da quell'evento lo spunto per lanciare una sorta di provocazione: per quanto sia stato grave ed imprevisto il dramma che ha colpito l'Asia lo scorso anno, chiede di puntare i riflettori globali anche su molte altre drammatiche realtà: se i morti provocati dallo tsunami sono stati più di 300 mila, **i bambini che muoiono ogni anno a causa della povertà sono più di dieci milioni**, è come se il mondo venisse travolto da tre tsunami al mese per un anno intero.

Ma il rapporto denuncia molto altro ancora: **le cinquecento persone più ricche del mondo detengono un reddito più elevato di quello percepito dai 416 milioni di individui più poveri** e inoltre, se l'andamento attuale non dovesse essere modificato, nel 2015 le persone in stato di estrema povertà potrebbero salire a più di 820 milioni e molto più di un miliardo e mezzo di persone potrebbe ritrovarsi a vivere con meno di due dollari al giorno. Sulla base dell'indice di sviluppo umano – che oltre al reddito pro-capite considera altri importanti indicatori di ricchezza come la salute, la speranza di vita e il livello di istruzione – il rapporto dell'Onu ha stilato una classifica che per il quinto anno consecutivo, è guidata dalla Norvegia, seguita da Islanda, Australia, Lussemburgo e Canada. Fuori dalla top ten c'è l'Italia che, posizionandosi al diciottesimo gradino, è salita quest'anno di tre posizioni. L'ultimo classificato è invece il Niger: il paese più povero, che lotta per la sopravvivenza con un reddito pro-capite che sfiora i 230 dollari l'anno, un livello di analfabetizzazione che riguarda solo il 15 per cento della popolazione e una speranza di vita che si arresta a 44 anni.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it

